

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caetani.

CAETANI. Desidero dire poche parole riguardo a quanto ha detto l'onorevole Modigliani.

Egli si preoccupa che le parole « suscettibili di bonificazione » possano escludere dalle sanzioni coattive una grande quantità di terreni che dovrebbero essere espropriabili. Ora faccio osservare all'onorevole Modigliani che esiste l'articolo 3 nel quale sono precisati i terreni espropriabili e quindi la dizione « suscettibili di bonificazione », o rimanga o sia cambiata, non conduce a risultati differenti.

In secondo luogo desidero di fare alcune osservazioni sulle tanto discusse parole: « per l'incremento della produzione » e di rifarne un poco la storia.

I miei colleghi della sesta Commissione si ricorderanno perfettamente che le parole « per l'incremento della produzione » erano contenute nella prima forma che assunse l'articolo 1 elaborato dalla Sottocommissione stessa e parve allora a tutti equa.

Quando però i nostri colleghi socialisti cercarono di fare prevalere l'idea che la espropriazione si potesse fare indipendentemente dal concetto dell'incremento della produzione, in una riunione della Commissione, in cui c'era anche presente l'onorevole Buozi, quando io mi trovai quasi solo dinanzi a tutti gli altri di opinioni differenti, fu tentato un colpo di mano, e fu proposto che l'articolo fosse formulato: « per ragioni di interesse sociale, o di pubblica utilità o per l'incremento della produzione », trasportando quindi queste parole al centro del paragrafo al primo alinea e invertendone addirittura il significato.

Con questo i nostri colleghi socialisti chiaramente dimostrarono di volere completamente scindere il concetto dell'espropriazione delle terre da quello del possibile incremento della produzione. Davanti a una forma così pericolosa io mi opposi in modo deciso e fermo, tanto che unitamente al collega Crisafulli presentammo un'interrogazione scritta all'onorevole Mauri allora ministro dell'agricoltura, che il giorno seguente intervenne alla nostra Commissione.

L'onorevole Mauri espresse la sua opinione che adesso non mi ricordo esattamente come fosse formulata ma che certamente non era favorevole a questa distinzione categorica delle tre causali. In seguito a ciò la Commissione tolse dal primo alinea l'aggiunta « per l'incremento della soluzione »,

ma non volle rimetterla al suo posto precedente nel comma stesso.

Ho detto tutto questo per dimostrare che il concetto espresso dall'onorevole Modigliani, che la finalità dell'incremento della produzione sia già espresso implicitamente nelle altre parole dell'articolo, non corrisponde alle aspirazioni del partito socialista, il quale ha dimostrato in tutte le sue azioni di voler scindere completamente la facoltà della espropriazione dalla finalità di dare incremento alla produzione.

CAMERINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMERINI. Io trovo per una ragione di carattere, diremo grammaticale, che l'osservazione fatta dall'onorevole Modigliani non è giusta, perchè per me « possano essere coltivate » è lo stesso che dire « suscettibile di aumento di produzione », espressione questa che si trova anche nell'articolo 3, n. 1 e quindi mi pare che quella osservazione non abbia importanza. (*Interruzione del deputato Modigliani*).

È una questione troppo sottile per giustificare la modificazione dell'articolo. In secondo luogo, una volta ammesso che, sia insito nella legge il concetto dell'incremento della produzione; tanto che, come diceva or ora l'onorevole Caetani, tutte le disposizioni dell'articolo 3 tendono appunto a trasformazione e bonificazione agrario, non nuoce che la specifica spiegazione si faccia; io trovo logico quello che dal suo punto di vista, diceva poc'anzi l'onorevole Bosio, il quale almeno francamente, affermava che in sostanza questa legge ha una ragione demagogica.

MODIGLIANI. Perchè non ci sono ifondi!

CAMERINI. Però per tutti coloro che ciò negano o dissimulano, non si comprende la opposizione alla chiara spiegazione aggiunta nell'emendamento Fontana, la quale sta a coordinare il fine dell'incremento della produzione a quello dell'interesse sociale.

Non vi ha dunque ragione perchè l'aggiunta alla prima parte dell'articolo debba essere tolta, essa è una spiegazione non una assoluta condizione. Dirò qualche cosa di più: l'onorevole Modigliani in sostanza non escludeva questo concetto dall'articolo, soltanto faceva osservare, che avrebbe dovuto farsi distinzione fra reddito lordo e reddito netto, ad evitare che una parte, interessata ad ostacolare la cessione dei terreni, si facesse a sostenere che non si possa ottenere aumento di produzione in confronto delle cresciute spese di coltivazione.